

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica ELITE</b>			
1	il Sole 24 Ore	07/05/2019	<i>LEONARDO PORTA I FORNITORI IN ELITE (A.Larizza)</i>	2
9	MF - Milano Finanza	07/05/2019	<i>CDP ED ELITE SOSTENGONO I FORNITORI DI LEONARDO (F.Chiarano)</i>	4
39	Corriere della Sera	07/05/2019	<i>LEONARDO, ELITE E CDP: LA SPINTA ALLA FILIERA DELLA DIFESA</i>	5
21	la Repubblica	07/05/2019	<i>LEONARDO ACCORDO DI FILIERA CDP-ELITE</i>	6
20	la Stampa	07/05/2019	<i>VENTIDUE AZIENDE VERSO PIAZZA AFFARI LE ACCOMPAGNANO LEONARDO E LA CDP (R.e.)</i>	7
19	il Messaggero	07/05/2019	<i>LEONARDO E CDP PORTERANNO IN BORSA 22 AZIENDE DELLA FILIERA DELL'AEROSPAZIO</i>	8
23	Libero Quotidiano	07/05/2019	<i>LEONARDO SI FA AVANTI PER LO SPEZZATINO DI PIAGGIO AEROSPACE (Ant.s.)</i>	9
22	Italia Oggi	07/05/2019	<i>LEONARDO, NIENTE M&amp;A PER HOLDING G</i>	10
17	la Gazzetta del Mezzogiorno	07/05/2019	<i>LEONARDO, CON IL SUPPORTO DI CDP ACCOMPAGNA UN GRUPPO DI 22 AZIENDE</i>	11
7	la Prealpina	07/05/2019	<i>LEONARDO FA DECOLLARE I SUOI FORNITORI</i>	12
7	la Repubblica - ed. Genova	07/05/2019	<i>PIAGGIO AERO, A LEONARDO PIACE LA MANUTENZIONE</i>	13

# Leonardo porta i fornitori in Elite

**AEROSPAZIO**

Le migliori 22 aziende fornitrici di Leonardo entrano nella "Elite Leonardo lounge", il programma di rafforzamento della filiera lanciato dal gruppo industriale, in collaborazione con il progetto Elite di Borsa italiana e con la Cdp. Scelte tra più di 2.700 fornitori dall'ex Finmeccanica, potranno contare su nuove risorse per la crescita, organica e per linee esterne.

**Antonio Larizza** — a pag. 10

## Aerospazio

### Leonardo sceglie i primi 22 fornitori per l'Elite lounge

**Siglata l'intesa industriale con il programma Elite di Borsa Italiana e Cassa depositi e prestiti: favorirà la crescita sostenibile della filiera Aerospazio e difesa.** — pag. 10

# Leonardo porta la filiera aerospazio verso la Borsa

**SVILUPPO INDUSTRIALE**

### Scelti i primi 22 fornitori per il programma Elite Supporto finanziario Cdp

### Allo studio la possibilità di replicare il modello anche in altri settori

**Antonio Larizza**  
MILANO

La prima classe della "Elite Leonardo lounge" è stata composta. Ieri la principale industria italiana dell'aerospazio, difesa e sicurezza ha annunciato i nomi dei 22 fornitori scelti per l'avvio del programma di rafforzamento della filiera lanciato in collaborazione con Elite - iniziativa internazionale di Borsa Italiana-London Stock Exchange - e Gruppo Cdp (Cassa depositi e prestiti).

Si tratta delle migliori aziende della supply chain di Leonardo, scelte tra più di 2.700 fornitori, che potranno contare su nuove risorse per supportare la loro crescita manageriale, strategica e di governance. Oltre che su un più facile accesso a fonti di capitale e alla finanza alternativa.

«Con un ecosistema più forte, siamo più forti anche noi», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo, presentando l'intesa a Milano, nella sede di Borsa Italiana. «Per anni - ha detto Profumo - la cultura dominante è stata quella di "strizzare" la filiera. Oggi

ci poniamo un obiettivo nuovo e più sfidante: comprare sempre di più da un singolo fornitore, pesando sempre di meno sul suo fatturato».

Leonardo vuole fare con i propri fornitori quello che Boeing ha fatto con Leonardo. Grazie alle leve della finanza e della formazione, le società selezionate per "Elite Leonardo lounge" avranno quindi l'occasione di crescere, sia in modo organico che per aggregazioni e acquisizioni. «Abbiamo bisogno - ha aggiunto Profumo - che i nostri migliori fornitori possano agganciare le migliori imprese della filiera, per la crescita dell'ecosistema dell'aerospazio italiano».

Oggi le 22 società entrate nella "lounge" fatturano complessivamente 360 milioni di euro, e impiegano 2.460 dipendenti. Il fatturato medio è pari a 20 milioni di euro. Il 70% del loro giro d'affari è generato da forniture per Leonardo. L'obiettivo è far crescere queste aziende e portare a 1 miliardo il loro fatturato verso Leonardo, nell'arco del programma biennale, ma nel contempo diminuirne l'esposizione verso l'azienda guidata da Alessandro Profumo, rendendole in grado di essere competitive anche fuori dal suo ecosistema.

Nata nel 2012 per le Pmi, la piattaforma digitale Elite di Borsa Italiana sarà utilizzata da una grande impresa. Anche questo rappresenta una novità. «Insieme a Leonardo abbiamo ridisegnato il programma Elite per adattarlo alla filiera della difesa e dell'aerospazio:

con le prime 22 società inauguriamo un nuovo modello, che avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», ha spie-

gato Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite.

A confermare l'attrattività del modello è anche Nunzio Tartaglia, responsabile direzione Cdp Imprese presso Cassa depositi e prestiti, il pilastro "finanziario" del programma, insieme a Borsa Italiana. «Questo modello è un'evoluzione di quello che sono stati i distretti negli anni '70, con un approccio legato più ai settori industriali che ai terriori. Stiamo infatti pensando di riprodurre il modello anche in altre filiere, con altri "campioni" nazionali».

Con l'arrivo di Leonardo e il coinvolgimento diretto di Cdp, si registra quindi un nuovo orientamento per il programma Elite, che dopo soli sei anni di vita oggi connette 1.160 società in 41 paesi - tra Europa, Stati Uniti, India, Cina, Middle East, Sud America e Africa - che hanno un fatturato aggregato di 84 miliardi e 489 mila dipendenti.

Anche Confindustria segue con attenzione l'intesa siglata ieri tra Leonardo, Elite e Cdp. «L'iniziativa - ha spiegato il direttore generale Marcella Panucci - rappresenta una partnership strategica per il sistema industriale italiano, che sarebbe bene replicare anche in altri settori. La nostra associazione ha censito migliaia di Pmi che, potenzialmente, potrebbero entrare a far parte del programma. Il nostro prossimo obiettivo sarà spingere affinché queste imprese adottino regole e pratiche di governance adatte a una crescita sostenibile, ancor prima di entrare in Elite, per farsi trovare pronte. Penso per esempio alla figura del temporary Cfo: un professionista che entra nella Pmi per portare

una cultura del cambiamento finalizzata alla crescita. Su un fronte più ampio – ha concluso Panucci – stiamo mappando le imprese target e isolando i settori più popolati, per poi individuare le grandi società di riferimento, coinvolgerle e possibilmente replicare il modello Elite-Leonardo».

Nella “Elite Leonardo lounge” po-

trebbero entrare anche le startup nate nel programma di open innovation di Leonardo, con particolare focus sulle attività svolte nell’hub aerospaziale Aero-Tech Campus aperto a Pomigliano che vede la collaborazione, tra gli altri, dell’Università Federico II di Napoli. «A Pomigliano – ha spiegato Profumo – stia-

mo investendo molte energie in ricerca e sviluppo di nuovi materiali per l’aerospazio, insieme leggeri e resistenti, come la termoplastica. Da lì nasceranno nuove imprese, di cui noi saremo azionisti. E che per crescere potranno ora contare anche sull’aiuto di Elite e dei suoi innovativi strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Super caccia.** Sviluppato in collaborazione tra Italia, Uk, Germania e Spagna, l'Eurofighter Typhoon è il più avanzato caccia multiruolo disponibile sul mercato. Leonardo partecipa al programma con le divisioni “velivoli” ed “elettronica”

**I NUMERI CHIAVE**

**22**

**Le prime imprese nella lounge**

Ecco le 22 le imprese della prima classe “Elite Leonardo lounge”: Apr, Aviorec, Celte, Civitanavi systems, Costruzioni Novicrom, Elettronica Aster, Elsel, Eurolink Systems, Garofoli, Lear, Logic, Manta group, Mb elettronica, Mes, Omi, Plyform composites, Sicamb, Sipal, Sofiter system engineering, Tema, Umas technology, Veca

**360 milioni**

**Il fatturato aggregato**

Oggi i 22 fornitori selezionati da Leonardo per il programma Elite fatturano 360 milioni di euro



**ALESSANDRO PROFUMO**  
 Amministratore delegato di Leonardo



**LUCA PEYRANO**  
 Amministratore delegato di Elite, programma per la crescita sostenibile di Borsa Italiana



## Cdp ed Elite sostengono i fornitori di Leonardo

di Francesca Chiarano (MF-DowJones)

**C**dp, Elite e Leonardo hanno siglato un protocollo di intesa dedicato alla crescita delle aziende che fanno parte della filiera di fornitori di Leonardo. L'accordo prevede l'avvio di una collaborazione per favorire la crescita dei fornitori strategici di Leonardo, strutturare e mettere a disposizione strumenti per accelerare e supportarne i piani di sviluppo. Elite, Cdp e Leonardo hanno deciso di mettere in comune i propri punti di forza per supportare le filiere produt-

tive nei propri percorsi di crescita e sviluppo, adottando un approccio di sistema. Obiettivo dell'accordo è avviare una collaborazione fra le parti per migliorarne la solidità finanziaria. Cdp promuove lo sviluppo dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio del Paese per favorire crescita e occupazione. Con il nuovo piano industriale 2019-2021, Cdp ha previsto di mobilitare a favore delle imprese risorse proprie per 83 miliardi nel triennio con un'offerta integrata focalizzata su innovazione, crescita e internazionalizzazione, con l'obiettivo di raggiungere 60 mila aziende nell'arco del piano. (riproduzione riservata)



# Leonardo, Elite e Cdp: la spinta alla filiera della difesa

(s.bo.) Con l'ingresso in Elite del primo gruppo di 22 imprese che fanno parte della filiera di Leonardo, parte l'intesa fra il gruppo di difesa e aerospazio guidato da Alessandro Profumo (foto), la piattaforma nata in Borsa Italiana che affianca le pmi per la crescita e l'apertura ai mercati finanziari, e la Cdp. Nasce così la prima lounge Elite in collaborazione con un grande protagonista industriale (le altre hanno come partner banche): Leonardo fattura oltre 12 miliardi e le new entry contano su ricavi aggregati per 360 milioni, sono presenti in 11 Regioni con 2.400 dipendenti. «L'accordo, rappresenta un ulteriore passo in avanti nel percorso intrapreso», ha detto Profumo, «in coerenza con il nostro piano industriale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile per costruire una catena di fornitura solida e affidabile». L'amministratore delegato di Elite, Luca Peyrano, ha sottolineato che l'accordo, che porta la community a quota 1.160 aziende, di cui oltre 700 italiane, «è stato co-disegnato sulle esigenze di filiera di un grande operatore e rappresenta un'innovazione di sistema che in Europa non c'è». Nunzio Tartaglia, responsabile direzione Cdp imprese, ha aggiunto che «bisogna puntare sulle filiere. Stiamo ragionando a un altro paio



di iniziative da lanciare entro fine anno». Profumo infine ha definito possibili «aggregazioni in alcuni settori specifici per acquisire leadership, ma non per la holding».



## Leonardo Accordo di filiera Cdp-Elite

Leonardo, Cassa depositi e prestiti ed Elite hanno firmato un protocollo d'intesa per la crescita della filiera di fornitori del gruppo della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza.



UN AIUTO ALLA CRESCITA DEI FORNITORI DI COMPONENTI HI-TECH

## Ventidue aziende verso Piazza Affari Le accompagnano Leonardo e la Cdp

ROMA

Leonardo, con il supporto di Cdp, accompagna un primo gruppo di 22 aziende in Elite di Borsa italiana: sono fornitori della filiera del gruppo della Difesa e dell'aerospazio che per i propri piani di crescita ed espansione necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto per lo sviluppo internazionale e la struttura organizzativa interna. Questo primo gruppo di aziende

proviene da undici Regioni italiane, ha un fatturato aggregato di 360 milioni e impiega oltre 2.400 addetti.

«Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp e Elite - commenta Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - perché rappresenta un ulteriore passo nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungimento degli obiettivi di

Sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore in Italia».

«Grazie a un'offerta integrata e capillare di prodotti finanziari, Cassa depositi e prestiti è in grado di offrire un supporto concreto alle aziende, anche di medie e piccole dimensioni, che fanno parte della filiera manifatturiera di Leonardo, contribuendo a supportarne la

competitività anche oltre i confini nazionali», aggiunge Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp.

«Appoggiamo la partnership e siamo a disposizione per rafforzarla, anche attraverso la rete degli Elite Desk e dei Digital innovation hub», spiega Marcella Pannucci, direttore generale di Confindustria.

«Quello con Leonardo è il primo esempio concreto di un nuovo modello di partnership che ci auspichiamo avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», conclude Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite, che raggiunge quota 1.160 aziende, per 84 miliardi di ricavi e 490mila dipendenti. R. E. —

 BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



# Leonardo e Cdp porteranno in Borsa 22 aziende della filiera dell'aerospazio

## IL PROGRAMMA

ROMA Leonardo, con il supporto di Cassa depositi e prestiti (Cdp), accompagna un primo gruppo di 22 aziende nel programma Elite di Borsa italiana, l'iniziativa rivolta alle piccole e medie imprese che desiderano compiere un salto di qualità rafforzando la propria struttura organizzativa, manageriale e finanziaria. Sono fornitori della filiera del gruppo della Difesa e dell'aerospazio che per i propri piani di crescita ed espansione necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto per lo sviluppo internazionale e la struttura organizzativa interna.

Questo primo gruppo di aziende proviene da undici regioni italiane, ha un fatturato aggregato di 360 milioni e impiega oltre 2.400 addetti. «Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp e Elite - commenta Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - perché rappresenta un ulteriore passo nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungi-

mento degli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore in Italia».

«Grazie a un'offerta integrata e capillare di prodotti finanziari, Cassa depositi e prestiti è in grado di offrire un supporto concreto alle aziende, anche di medie e piccole dimensioni, che fanno parte della filiera manifatturiera di Leonardo, contribuendo a supportarne la competitività anche oltre i confini nazionali», aggiunge Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp.

«Appoggiamo la partnership e siamo a disposizione per rafforzarla, anche attraverso la rete degli Elite Desk e dei Digital innovation hub», spiega Marcela Panucci, direttore generale di Confindustria. Quello con Leonardo «è il primo esempio concreto di un nuovo modello di partnership che ci auspichiamo avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», conclude Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite, che raggiunge quota 1.160 aziende, per 84 miliardi di ricavi e 490 mila dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

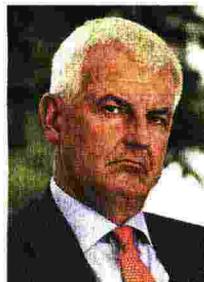


## La filiera va in Borsa

### Leonardo si fa avanti per lo spezzatino di Piaggio Aerospace

■ Leonardo, colosso nazionale della difesa, è interessata a un eventuale spezzatino di Piaggio Aero. In particolare, come ha detto l'ad Alessandro Profumo ieri a Borsa Italiana, «Piaggio Aero è composta da diversi pezzi e due fanno manutenzione, a cui noi possiamo guardare. Non sono il proprietario dell'azienda, c'è un cda e ci sono delle riflessioni da fare. Quando arriva termine vedremo cosa sarà successo». Ma l'azionista di riferimento di Leonardo è il ministero dell'Economia e il governo è attivamente coinvolto nel trovare una soluzione per la crisi di Piaggio Aero. Un'eventuale interesse industriale di Leonardo per alcuni rami d'azienda per la società con sede a Genova non potrebbe che essere preso con estremo interesse dagli azionisti, almeno da quelli di maggioranza relativa.

Ieri Profumo si trovava in Piazza Affari per presentare il protocollo d'intesa firmato tra Leonardo, Cassa Depositi e Prestiti ed Elite, il programma di Borsa Italiana per le pmi, per la crescita delle aziende che fanno parte della filiera di fornitori di



Alessandro Profumo

Leonardo. L'accordo, come si legge nel comunicato congiunto, prevede l'avvio di una collaborazione per favorire la crescita dei fornitori strategici di Leonardo, strutturare e mettere a disposizione strumenti e soluzioni, finanziari e non, nell'ottica di accelerarne e supportarne i piani di sviluppo. Secondo l'intesa Leonardo, Cdp e Elite avviano una collaborazione per lo studio, ricerca e valutazione di possibili soluzioni in favore delle imprese appartenenti alla "Elite Leonardo Lounge", con l'obiettivo di migliorarne la solidità finanziaria e supportare il loro processo di consolidamento e crescita dimensionale. Ieri è stato annunciato il primo gruppo di 22 aziende ammesse a Elite, e parte della filiera di Leonardo. L'accordo con Elite permette ai fornitori della filiera di Leonardo, che decidono di aderire al programma, di strutturare i propri piani di crescita che necessitano di competenze trasversali, soprattutto in termini di sviluppo internazionale e di struttura organizzativa interna.

Questo primo gruppo di fornitori della filiera di Leonardo proviene da 11 regioni italiane e opera nel settore dell'industria aerospaziale e della difesa. Le aziende hanno un fatturato aggregato di 360 milioni di euro e impiegano oltre 2.400 addetti.

AMT. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROFUMO**

**Leonardo,  
 niente m&a  
 per holding**

«Sono convinto che nel tempo, nell'Unione europea, ci saranno delle aggregazioni nel settore della difesa, ma sono sicuro che non ci sarà nulla che riguarderà la holding»: lo ha affermato l'a.d. di Leonardo, Alessandro Profumo, intervenendo alla firma di un protocollo di intesa e partenza della prima Elite Leonardo Lounge in Borsa italiana. «Dobbiamo sapere in quali settori e business manterremo la leadership. Non essendo leader, meglio aggregarsi, ma sono sicuro che non ci sarà nulla che riguarderà la holding».

Elite», ha commentato l'a.d. di Leonardo, Alessandro Profumo, «perché rappresenta un ulteriore passo in avanti nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore aerospazio, difesa e sicurezza in Italia».

© Riproduzione riservata



**Alessandro Profumo**

Il protocollo è stato siglato da Leonardo, Cassa depositi e prestiti ed Elite. L'obiettivo è la crescita delle aziende che fanno parte della filiera di fornitori del gruppo aerospaziale. È previsto l'avvio di una collaborazione che favorisca lo sviluppo dei fornitori strategici di Leonardo. È stato annunciato il primo gruppo di 22 aziende ammesse a Elite attraverso l'Elite Leonardo Lounge. Le imprese, che provengono da 11 regioni italiane, hanno un fatturato aggregato pari a 360 milioni di euro e impiegano circa 2.400 addetti. «Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp ed



**IN ELITE DI BORSA FORNITORI DELLA FILIERA DEL GRUPPO DELLA DIFESA E DELL'AEROSPAZIO**

# Leonardo, con il supporto di Cdp accompagna un gruppo di 22 aziende

● **MILANO.** Leonardo, con il supporto di Cdp, accompagna un primo gruppo di 22 aziende in Elite di Borsa italiana: sono fornitori della filiera del gruppo della Difesa e dell'aerospazio che per i propri piani di crescita ed espansione necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto per lo sviluppo internazionale e la struttura organizzativa interna.

Questo primo gruppo di aziende proviene da undici Regioni italiane, ha un fatturato aggregato di 360 milioni e impiega oltre 2.400 addetti. «Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp e Elite - commenta Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - perché rappresenta un ulteriore passo nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore in Italia». «Grazie a un'offerta integrata e capillare di prodotti finanziari, Cassa depositi e prestiti è in grado di offrire un supporto concreto alle aziende, anche di medie e piccole dimensioni, che fanno parte della filiera manifatturiera di Leonardo, contribuendo a supportarne la competitività anche oltre i confini nazionali», aggiunge Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp.

«Appoggiamo la partnership e siamo a disposizione per rafforzarla, anche attraverso la rete degli Elite Desk e dei Digital innovation hub», spiega Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria. Quello con Leonardo «è il primo esempio concreto di un nuovo modello di partnership che ci auspichiamo avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», conclude Luca Peyrano, a.d. di Elite, che raggiunge quota 1.160 aziende, per 84 miliardi di ricavi e 490mila dipendenti.

**Alfonso Neri**

# Leonardo fa decollare i suoi fornitori

*Accordo con Elite e Cassa depositi e prestiti a sostegno di 22 Pmi*

MILANO - Leonardo, con il supporto finanziario di Cassa depositi e prestiti, accompagna un primo gruppo di 22 aziende in Elite di Borsa italiana attraverso la Elite Leonardo Lounge. L'accordo con Elite e la Cassa depositi e prestiti - presentato a Milano nella sede di Borsa italiana - permette ai fornitori della filiera di Leonardo, che decidono di aderire al programma, di strutturare i propri piani di crescita ed espansione che necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto in sviluppo internazionale e struttura organizzativa interna.

Questo primo gruppo di fornitori della filiera di Leonardo, che proviene da 11 Regioni italiane e opera nel settore dell'in-

dustria aerospaziale e della Difesa, ha un fatturato aggregato pari a 360 milioni e impiega oltre 2.400 addetti.

«Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp e Elite - commenta Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - perché rappresenta un ulteriore passo in avanti nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore aerospazio, Difesa e sicurezza in Italia».

Leonardo, con il proprio piano industriale, ha avviato a livello di gruppo un programma di ana-

lisi e approfondimento dell'attività con i propri fornitori allo scopo di rafforzare la propria catena di fornitura per renderla sostenibile nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è far crescere un pool selezionato di partner, integrati nell'ecosistema produttivo di Leonardo e capaci di competere sul mercato anche internazionale.

«Le filiere produttive - ha aggiunto Profumo - rappresentano un asset strategico per l'economia italiana e favorirne la sostenibilità e l'ulteriore crescita è uno degli elementi fondanti della missione di Elite».

I fornitori che aderiscono al programma potranno strutturare i propri piani di crescita ed espansione che necessitano di

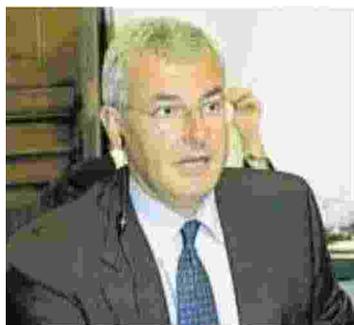
elevate competenze trasversali, soprattutto in termini di sviluppo internazionale e di struttura organizzativa interna.

«Grazie a un modello integrato di collaborazione - ha sottolineato anche Raffaele Jerusalemi, presidente di Elite e amministratore delegato di Borsa Italiana - Elite metterà a disposizione delle aziende aderenti al progetto con Leonardo un programma internazionale di preparazione e mentorship per supportare la loro crescita manageriale, strategica e di governance e favorire l'accesso a fonti di capitale per dare ulteriore impulso alla crescita delle aziende della filiera di Leonardo».

**E.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Ad**  
Alessandro Profumo, ad di Leonardo

Il manager: "Quando arriva il termine vedremo cosa è successo, ci sono riflessioni da fare"

L'industria

## Piaggio Aero, a Leonardo piace la manutenzione

L'ad Alessandro Profumo in attesa della scadenza del termine per le manifestazioni d'interesse fissato al 15 "Guardiamo a due segmenti"

C'è la manutenzione, vale a dire le attività di customer service, nel mirino di Leonardo. A una manciata di giorni dalla scadenza per la presentazione delle manifestazioni d'interesse sollecitate dal commissario straordinario Vincenzo Nicastro, l'amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo torna sull'argomento. E lo fa per ribadire l'interesse al comparto della manutenzione, declinato sia per quanto riguarda i motori, sia per i velivoli.

«Quando arriva il termine vedremo cosa è successo. Non sono il proprietario, esiste un consiglio di amministrazione, ci sono riflessioni da fare, quindi vedremo» spiega infatti Alessandro Profumo, a chi gli domanda, a margine della presentazione di un protocollo di intesa firmato con Cdp ed Elite di Borsa italiana dedicato alla crescita delle aziende che fanno parte della filiera di fornitori, se il gruppo sia interessato a Piaggio Aerospace. «È un'azienda composta da diversi pezzi – aggiunge – tra questi ce ne sono due che si occupano di manutenzione e che noi possiamo guardare».

Sempre sul tema Piaggio ieri è intervenuto anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. «Ribadiamo al Mise e alla Difesa la ne-

cessità di un progetto di sistema che preservi l'unità aziendale, evitando così spacchettamenti e vendite parziali, che minerebbero il futuro industriale di Piaggio – dice Benveduti – La 'call' da parte del commissario per eventuali manifestazioni d'interesse all'acquisto di rami aziendali ha aumentato la nostra preoccupazione e le nostre perplessità. Siamo certi che la pratica del "fare a fette l'elefante" per poi cucinarlo poco alla volta, non sia la strada più congeniale per il futuro industriale di Piaggio. La perplessità è che, dopo anni e anni di abbandono del comparto, i competenti ministeri (Mise e Difesa) non siano ancora in grado di ipotizzare un percorso di rilancio industriale che comprenda l'azienda in una più generale visione strategica di sviluppo industriale del settore militare in Italia. Comparto che ha ancora oggi una grande rilevanza sia in termini occupazionali e tecnologici che di contributo al Pil».

All'ordine del giorno del tavolo dell'Unione Industriali di Savona svoltosi ieri è stata la cassa integrazione, velocemente anticipata attraverso la finanziaria ligure per lo sviluppo economico Filse. «In attesa dei pagamenti da parte di Inps – aggiunge Benveduti – , il fondo di garanzia regionale coprirà interamente gli anticipi dei 3 mesi di cassa integrazione previsti per tutti i 154 lavoratori a zero ore e per gli altri 50 che hanno due o tre mesi a zero ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

